**ORATORIO ESTIVO 2018 *ALLOPERA***

**TESTI PER LA PREGHIERA**

SETTIMANA LEGNO

*ALLOPERA* NEL RISPETTO DEL CREATO

Invito alla preghiera (dal salmo 1)

È felice l’uomo che non ascolta i malvagi,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

Tutto quello che fa, riesce bene,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

**Dal Vangelo di Giovanni** (15,1-6)

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

**Commento**

Dio Padre conosce bene la natura, che lui stesso ha creato e donato all’umanità. Sa che dentro di essa c’è una forza che la fa crescere e maturare, ma sa anche che questa energia va guidata e dominata: per questo se ne prende cura tagliando i rami secchi e accorciando quelli vitali. Anche Hans, il boscaiolo svedese, conosce le regole della crescita degli alberi e se ne prende cura, perché i tronchi siano diritti e robusti. E noi, in queste settimane di Oratorio estivo, di quali regole e attenzioni abbiamo bisogno per vivere un’esperienza che sia fruttuosa per tutti?

**Impegno**

Ascolto con attenzione le regole e i suggerimenti che gli animatori e i responsabili mi danno. Se non capisco, chiedo gentilmente la spiegazione.

**Intercessioni**

Grazie per il dono della natura, aiutaci a rispettarla. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci quando sporchiamo e inquiniamo l’ambiente che ci hai donato. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Sostieni con la tua grazia quanti con fatica lavorano la terra. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* SCEGLIENDO bene

Invito alla preghiera (dal salmo 1)

È felice l’uomo che non ascolta i malvagi,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

Tutto quello che fa, riesce bene,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

**Dal Vangelo di Matteo** (13,47-50)

[Gesù disse alla folla, parlando in parabole:] «Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti».

**Commento**

Gesù era curioso di tutto quello che vedeva attorno a sé. La vita faticosa e monotona dei pescatori del lago di Galilea gli aveva insegnato la pazienza: occorreva aspettare che le reti si riempissero e poi, giunti a terra, occorreva distinguere i pesci buoni da quelli cattivi. Nel frattempo, spesso, dopo una lunga giornata di lavoro la pancia brontolava, ma meglio aspettare ancora un po’ che mangiare un pesce cattivo. Anche Eugenio, il falegname, sa che non tutti i legnami sono buoni per ogni costruzione. Con pazienza e sapienza sa scegliere il legno giusto per ogni lavoro. E noi, sappiamo distinguere tra le buone amicizie da quelle cattive, tra gli atteggiamenti giusti e quelli sbagliati?

**Impegno**

Scelgo di stare con i ragazzi che mi aiutano a fare bene, evitando di chiudermi in gruppetti di monelli.

**Intercessioni**

Grazie per ogni occasione della vita, aiutaci a scegliere sempre il meglio per noi. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per tutte le volte che sprechiamo le opportunità che ci offri. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Dona i cibo necessario a tutti gli uomini e le donne della terra. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* CONSAPEVOLI DEI LIMITI

Invito alla preghiera (dal salmo 1)

È felice l’uomo che non ascolta i malvagi,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

Tutto quello che fa, riesce bene,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

**Dal Vangelo di Luca** (14,28-30)

[Gesù disse alla folla:] «Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”».

**Commento**

Forse anche ai tempi di Gesù c’erano, come oggi, cantieri aperti e mai conclusi, case costruite a metà e non terminate, progetti avviati e mai portati a compimento. Quante volte desideri grandiosi si sono scontrati con la scarsità dei mezzi, con la fatica a reperire fondi e materiali, con l’incapacità di terminare quanto iniziato con troppa superficialità. Anche Giuseppe il costruttore sa bene che non è possibile realizzare ogni progetto e che bisogna sempre fare i conti, realisticamente e serenamente, con i propri limiti. E noi, conosciamo i nostri limiti oppure ci gettiamo in ogni esperienza senza pensare a quello che stiamo facendo?

**Impegno**

Di fronte a tutte le cose belle che potrei fare, cerco di portarne a termine qualcuna, rinunciando a pretendere di voler fare tutto.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le idee che nascono nel nostro cuore: aiutaci a realizzarle secondo il tuo disegno. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando vogliamo fare di testa mia, senza chiedere consigli e senza confrontarci con altri . Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Dona una casa pulita e accogliente a tutti i bambini del mondo. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER FARE EMERGERE CIÒ CHE È NASCOSTO

Invito alla preghiera (dal salmo 1)

È felice l’uomo che non ascolta i malvagi,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

Tutto quello che fa, riesce bene,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

**Dal Vangelo di Matteo** (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

**Commento**

Pietro, Giacomo e Giovanni sono stati testimoni di un avvenimento unico, irripetibile, indescrivibile a parole. Durante la loro vita terrena hanno potuto vedere Gesù come è veramente, nella comunione eterna con Dio Padre nello Spirito. Spesso infatti la realtà che vediamo, rivela ma anche nasconde, la vera natura delle cose, la loro essenza più profonda. Lo sa bene Giulio lo scultore che da un blocco di legno, che per tutti è solo un “pezzo di legno”, sa trarre sculture bellissime. Il suo segreto è quello di lasciare che sia il legno stesso a rivelargli quello che contiene. E noi, sappiamo riconoscere e far emergere dietro ai volti degli amici e degli animatori tutti i desideri, i sogni, le fatiche che essi rivelano e nascondono?

**Impegno**

Non mi limito a dialoghi superficiali con i miei compagni di giochi, ma cerco di capire come stanno veramente, quali desideri hanno nel cuore.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le persone che hai posto accanto a noi: aiutaci a scoprirne sempre i tratti più belli. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci quando tiriamo furi il peggio di noi stessi e teniamo nascoste le nostre qualità. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Restituisci un sorriso a tutte le persone malate negli ospedali e ferite dalle guerre. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER VALORIZZARE GLI SCARTI

Invito alla preghiera (dal salmo 1)

È felice l’uomo che non ascolta i malvagi,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

Tutto quello che fa, riesce bene,

**è come albero piantato lungo corsi d’acqua.**

**Dal Vangelo di Marco** (6,34-44)

[Gesù] vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull’erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

**Commento**

Quanta gente sfamò quella volta Gesù! E pensare che sembravano nulla, quei cinque pani e due pesci, per tutta la gente! Ma dopo aver dato da mangiare a tutti, Gesù aveva ancora qualcosa da insegnare alla folla e soprattutto ai discepoli: il cibo, come tutto il creato, è dono e quindi non va criticato (“È troppo poco!”) né sprecato (“Tanto domani Gesù fa un altro miracolo…”). Non è forse casuale che servirono dodici ceste, una per discepolo, per portare via i pezzi avanzati. Lo sa anche Kiyoko, la giapponesina addetta a raccogliere i trucioli del legno che ogni frammento della lavorazione può essere utile per scaldarsi o per pulire: per questo lo raccoglie!

**Impegno**

Oggi a mensa o durante la merenda non mi lamenterò né pretenderò più di quanto è a disposizione ed eviterò ogni spreco.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le meraviglie che hai creato. Aiutaci a non sprecare nulla di quanto ci hai donato. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando sprechiamo il cibo e l’acqua. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché i paesi più ricchi si impegnino a combattere lo scandalo della fame nel mondo, ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

SETTIMANA TERRA – ROCCIA – ARGILLA

*ALLOPERA* gettando solide BASI

Invito alla preghiera (dal sal 18)

Ti amo, Signore, mia forza,

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

Tu sei il mio Dio, la rupe in cui mi rifugio;

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

**Dal Vangelo di Luca** (6,46-49)

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Perché mi invocate: “Signore, Signore!” e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

**Commento**

La termine del “discorso della montagna” Gesù usa un’immagine tratta dall’esperienza quotidiana: spesso violenti fenomeni atmosferici portano alla rovina delle case mal costruite, generando danni e purtroppo anche vittime. Anche Marco il geometra ci insegna che non dobbiamo sperare che la pioggia non cada o i venti non soffino, ma dobbiamo impegnarci per fondare sulla roccia la nostra abitazione: così potrà affrontare ogni maltempo. Anche noi ci troviamo spesso a lamentarci perché le cose a cui tenevamo non sono andate come ce lo aspettavamo; domandiamoci però: le avevamo preparate bene?

**Impegno**

Prima di affrontare un gioco, un laboratorio o un’attività mi concentro bene e preparo quanto mi serve per dare il meglio di me.

**Intercessioni**

Grazie Signore per le nostre case che ci accolgono e danno protezione. Aiutaci ad essere ospitali con chi chiede conforto. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci Signore per quando trattiamo le nostre case come alberghi, senza darci da fare per tenerle in ordine. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Per le vittime del terremoto e per coloro che non hanno più una casa, ti preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER proteggere

Invito alla preghiera (dal sal 18)

Ti amo, Signore, mia forza,

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

Tu sei il mio Dio, la rupe in cui mi rifugio;

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

**Dal Vangelo di Matteo** (24,42-44)

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo».

**Commento**

A Gesù importava molto che i suoi discepoli non si “addormentassero”, ma restassero attenti per cogliere tutti i segni della sua presenza. Usò allora un’immagine forte: quella di un padrone di casa che viene sorpreso dal ladro, perché non ha vegliato. Anche Paride, il serramentista, sa bene quanto è importante montare bene finestre e porte, per dare protezione, calore e sicurezza alle abitazioni costruite dai muratori. Fino al suo intervento la casa non è finita, né sicura. Anche a noi capita di lasciare sesso a metà le cose che facciamo, senza curare che siano belle e “accoglienti” per coloro che verranno dopo di noi?

**Impegno**

Mi sforzo di finire tutto quello che comincio e , al termine, di mettere in ordine quanto ho utilizzato, gettando via quanto non serve più.

**Intercessioni**

Grazie Signore per il dono di poter studiare: aiutaci a non sprecare questa occasione. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per tutte le volte che non concludiamo le cose che stiamo facendo. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Custodisci nel tuo amore i nostri genitori, a cui ci hai affidati prima ancora che venissimo al mondo. Per loro ti preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER RISOLVERE I PROBLEMI

Invito alla preghiera (dal sal 18)

Ti amo, Signore, mia forza,

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

Tu sei il mio Dio, la rupe in cui mi rifugio;

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

**Dal Vangelo di Marco** (2,1-5)

[Gesù] entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un’apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

**Commento**

Sicuramente Gesù rimase stupito, quella volta. Ma non tanto per la folla che ormai rischiava quasi di schiacciarlo, tanto era il desiderio di ascoltare la sua parola e di essere guariti. Gesù fu ammirato dalla fede di quei quattro che non esitarono a scoperchiare il tetto pur di condurre a Gesù il loro amico malato. L’amicizia e il desiderio di fare bene sono due ingredienti necessari per poter superare ogni difficoltà, come sa bene Felice, l’anziano muratore che mette tutta la sua esperienza nel risolvere i problemi che abbondano durante una giornata in cantiere. E noi, siamo capaci di affrontare con creatività le situazioni più inedite o i scoraggiamo ad ogni difficoltà?

**Impegno**

Di fronte alle difficoltà e alle fatiche che incontro, non mi scoraggio, ma chiedo una mano a chi può aiutarmi davvero.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le persone che ci hai messo accanto: aiutaci ad ascoltarle sempre con attenzione. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per tutte le volte che vogliamo fare di testa nostra e non chiediamo un aiuto . Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Veglia sui nostri nonni e benedici quanto fanno per noi. Per loro ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* ASCOLTANDO I desideri DEGLI ALTRI

Invito alla preghiera (dal sal 18)

Ti amo, Signore, mia forza,

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

Tu sei il mio Dio, la rupe in cui mi rifugio;

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

**Dal Vangelo di Giovanni** (2,1-10)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

**Commento**

Ci vuole un intuito tutto femminile per comprendere i bisogni quasi prima che emergano. Gesù quella vota imparò proprio da Maria, la sua mamma, a prestare attenzione alle necessità delle persone prima ancora che queste fossero consapevoli che il vino mancava. Si tratta di avere gli occhi aperti e le orecchie attente a ciò che succede, sapendo anzi prevedere un poco il futuro, come sa bene Jules l’architetto statunitense che sta dirigendo i lavori di ristrutturazione dell’oratorio. E noi, abbiamo l’umiltà di accorgerci dei bisogni e della fatica di chi ci sta intorno, o pensiamo solo a ciò che interessa a noi?

**Impegno**

Prima di chiedere per me, cerco di intuire se qualche amico (o anche un animatore) ha bisogno di qualcosa che posso donargli per farlo contento.

**Intercessioni**

Grazie per tutti i desideri belli che metti nel nostro cuore: aiutaci a lottare perché si possano realizzare. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando ci accontentiamo di piccole gioie e non cerchiamo le cose belle. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Per coloro che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio, perché non perdano mail l’entusiasmo di donarsi l’uno all’altra, ti preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* in sicurezza

Invito alla preghiera (dal sal 18)

Ti amo, Signore, mia forza,

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

Tu sei il mio Dio, la rupe in cui mi rifugio;

**Tu sei mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.**

**Dal Vangelo di Matteo** (14,25-33)

Sul finire della notte [Gesù] andò verso [i discepoli] camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

**Commento**

Ci vuole poco per farsi male, anche nelle banali attività quotidiane; figuriamoci pensare di mettersi a camminare sul mare. Quella volta Pietro però, da “testone” qual era ogni tanto, volle provare ma – non fidandosi ancora del tutto di Gesù – prese paura per l’infuriare del mare e quasi affogò. La fiducia è fondamentale per compiere bene e in tranquillità qualsiasi lavoro, come sa bene Silvia, l’addetta alla sicurezza del cantiere. Occorre pianificare con attenzione il lavoro e, una volta stabiliti i corretti comportamenti, seguirli alla lettera. E noi sappiamo divertirci e divertire senza correre rischi inutili?

**Impegno**

Rispetto le regole che mi sono consegnate e non faccio gesti sciocchi o imprudenti che possano mettere in pericolo gli altri.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le persone che vegliano sulla nostra vita: aiutaci ad ascoltare sempre i loro consigli. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando mettiamo in pericolo la vita nostra e dei nostri amici. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Proteggi con tuo aiuto quanti si trovano in viaggio per terra, per mare, in aereo. Per loro ti preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

SETTIMANA TESSUTI

*ALLOPERA* PER VALORIZZARE IL LAVORO DI TUTTI

Invito alla preghiera (dal sal 30)

Ascolta, Signore, la mia preghiera

**rivestimi di gioia.**

perché il mio cuore ti canti senza tacere;

**rivestimi di gioia.**

**Dal Vangelo di Matteo** (26,6-13)

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un’azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto».

**Commento**

Ci sono azioni nella vita che appaiono inutili, solo uno spreco di tempo, anzi addirittura imbarazzanti. Divorati dalla fretta come siamo, anche noi forse avremmo giudicato inutile il gesto di quella donna che unse i piedi di Gesù con olio profumato. Sappiamo bene che di lì a poco il profumo si sarebbe mischiato con la polvere delle strade di Giudea, andando irrimediabilmente perduto. Tuttavia, come sa bene Francesco il commesso del negozio di moda, piegare e stirare bene un vestito è un modo per far esprimere tutto il valore del lavoro che ci sta dietro, anche se sappiamo bene che – poco dopo averlo indossato – sarà necessario stirarlo di nuovo. E noi, quando facciamo qualcosa, sappiamo presentarlo bene così che emerga tutto il suo valore?

**Impegno**

Se mi viene chiesto di fare qualcosa, oggi avrò particolarmente cura che sia fatto bene, così che tutti possano restarne ammirati.

**Intercessioni**

Grazie Signore per quanti ogni giorno si danno da fare per noi. Aiutaci a non rovinare quanto fanno per noi. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci quando non siamo riconoscenti nei confronti di chi dedica il proprio tempo a noi. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Fa’ o Signore che ogni bambino del mondo abbia vestiti caldi e puliti con cui coprirsi. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* RACCONTANDO L’ESPERIENZA

Invito alla preghiera (dal sal 30)

Ascolta, Signore, la mia preghiera

**rivestimi di gioia.**

perché il mio cuore ti canti senza tacere;

**rivestimi di gioia.**

**Dal Vangelo di Giovanni** (1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

**Commento**

Ogni scoperta nella vita nasce sempre da qualcuno che ci ha insegnato a lavorare e ci ha indicato modelli da seguire. Così fu per i due discepoli che seguirono Gesù dopo che Giovanni battista lo aveva indicato come l’«Agnello di Dio». La loro esperienza fu poi unica e originale, ma se non avessero avuto il loro maestro, non avrebbero mai conosciuto Gesù. Lo sa bene Rosa, anziana e abilissima sarta, che – dopo una lunga vita nell’atelier – pazientemente racconta alle più giovani i trucchi del mestiere. Sa che poi esse realizzeranno capi che lei non si sarebbe mai immaginati, ma se non fosse stato per i suoi consigli… E noi siamo capaci di prenderci cura dei più piccoli tra noi, accompagnandoli nei momenti quotidiani della vita del nostro Oratorio estivo?

**Impegno**

Se sono ancora piccoli, mi impegno a farmi aiutare dai grandi a vivere al meglio l’esperienza dell’Oratorio estivo. Se sono più grandicello, faccio tesoro della mia esperienza e cerco un “piccolo” da aiutare.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le comodità che abbiamo nella vita. Aiutaci a non diventare pigri e schiavi dei mezzi di comunicazione. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci quando giudichiamo e disprezziamo le persone che conoscono meno cose di noi. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Benedici con la tua grazia i nostri insegnanti e catechisti e ricompensali per tutto quello che ci insegnano. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* CON immaginaZIONE

Invito alla preghiera (dal sal 30)

Ascolta, Signore, la mia preghiera

**rivestimi di gioia.**

perché il mio cuore ti canti senza tacere;

**rivestimi di gioia.**

**Dal Vangelo di Luca** (15,11-14. 20-24)

[Gesù disse ai farisei:] «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

**Commento**

Un vestito è sempre più di uno strumento per coprirsi e riscaldarsi. È sempre un simbolo, che indica il valore e la dignità della persona che lo indossa. Lo sperimentò quel figlio quando, profondamente umiliato, rientrò da suo padre. Lui, il figlio, non considerava suo padre, tanto da avergli chiesto già la sua parte di eredità. Ma per suo padre proprio quel figlio era la cosa più preziosa, tanto da fargli indossare il vestito più bello. È quanto ricorda sempre Gabrielle, la stilista dell’atelier: ogni volta che immagina un nuovo vestito pensa anzitutto a chi lo indosserà e come far sì che l’abito dica tutta la bellezza e la dignità della persona. E noi, con i nostri atteggiamenti e le nostre parole sappiamo riconoscere e apprezzare la bellezza degli altri?

**Impegno**

Oggi uso la bocca solo per lodare gli altri e riconoscere le cose belle che fanno. Oggi bandite critiche e parolacce!

**Intercessioni**

Grazie per la nostra fantasia che ci permette di inventare sempre cose nuove. Aiutaci ad usarla per il bene. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci quando non ci apriamo alle novità e vogliamo sempre fare le stesse cose e stare con le stesse persone . Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché tutti gli uomini intelligenti sfruttino i loro doni per rendere la vita degli altri più bella e non per inventare nuove armi, preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER RICUCIRE GLI STRAPPI

Invito alla preghiera (dal sal 30)

Ascolta, Signore, la mia preghiera

**rivestimi di gioia.**

perché il mio cuore ti canti senza tacere;

**rivestimi di gioia.**

**Dal Vangelo di Marco** (1,16-20)

Passando lungo il mare di Galilea, [Gesù] vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

**Commento**

Ormai non conosciamo più il significato del verbo “aggiustare”! Appena qualcosa non funziona più, semplicemente lo buttiamo e ne compriamo un altro. Così facendo però aumentiamo a dismisura i rifiuti che produciamo e continuiamo a rovinare il pianeta che Dio ci ha donato. Inoltre rischiamo di abituarci a fare così con le persone: appena non ci vanno più bene, semplicemente le buttiamo via, senza provare a spiegarci meglio, a modificare i nostri rapporti. Conosce bene l’arte di rammendare Bruna, che ha fatto del sistemare i vestiti non solo un’arte, ma anche una occasione per scambiare quattro chiacchiere e dare buoni consigli alle persone che vanno da lei. Anche per i primi discepoli, l’aver passato del tempo a rammendare le reti non è stata una perdita di tempo, ma l’occasione di incontrare Gesù! E noi, siamo capaci di aggiustare le cose (e le relazioni!) che non vanno più bene, o ci limitiamo a scartarle?

**Impegno**

Di fronte a un’incomprensione o a un litigio, oggi non “scarterò” la persona, ma mi farò aiutare per riparare la relazione.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutte le persone che sanno perdonare le offese e aiutano gli altri a fare la pace. Aiutaci sempre ad essere come loro. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per tutte le volte che abbiamo tolto il saluto a un amico che ci ha fatto uno sgarbo. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché impariamo ad aggiustare e riciclare le cose che si guastano, senza riempire il mondo di rifiuti, ti preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* CON PAZIENZA

Invito alla preghiera (dal sal 30)

Ascolta, Signore, la mia preghiera

**rivestimi di gioia.**

perché il mio cuore ti canti senza tacere;

**rivestimi di gioia.**

**Dal Vangelo di Matteo** (13,24-30)

[Gesù espose alla folla] un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio”».

**Commento**

“La pazienza è la virtù dei forti” recita la sapienza popolare. Ma spesso noi, abituati fin da piccolissimi alla velocita della rete, ci perdiamo d’animo se l’attesa di quanto desideriamo supera i due minuti. Anche i servi della parabola narrata da Gesù avevano fretta di sistemare il danno che il “nemico” aveva procurato seminando la zizzazia, ma così facendo avrebbero semplicemente realizzato quanto quel dispettoso aveva in mente: distruggere il raccolto. Anche Wu, che coltiva i bachi da seta, sa bene che bisogna rispettare i tempi della natura per poter avere il materiale per i tessuti migliori. Ma noi, siamo capaci di aspettare o pretendiamo sempre tutto subito?

**Impegno**

Oggi aspetto con pazienza e rispetto il mio turno nel gioco, nel pasto, nei vari momenti della giornata.

**Intercessioni**

Grazie per tutte le persone che si sono prese cura con pazienza della nostra crescita. Aiutaci a non perdere il loro esempio. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando siamo frettolosi e superficiali nel gioco, nelle amicizie, nel fare i compiti. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché i paesi in guerra trovino la via della pace e smettano di farsi reciprocamente dispetti. preghiamo,

***Ascoltaci, Signore!***

SETTIMANA METALLO

*ALLOPERA* DISPOSTI AL sacrificio

Invito alla preghiera (dal sal 19)

La Parola del Signore è giusta e fedele,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

Per chi la osserva è grande il profitto,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

**Dal Vangelo di Matteo** (20,1-16)

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all’alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da’ loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

**Commento**

Impariamo tutti molto presto che lavorare stanca, richiede sacrificio e offre (spesso) poche gratificazioni. Forse accettiamo tutto questo solo in vista di un guadagno, che intendiamo sempre e solo in termini economici. Anche gli “operai della prima ora” pensavano che avrebbero ricevuto più di un denaro, non ricordando che si erano accordati proprio per quella cifra. Lavorando la vigna fin dal mattino avevano avuto la possibilità di realizzare se stessi nel lavoro, piuttosto che rimanere oziosi e annoiati tutto il giorno. Lo sa bene Jeff, il minatore giunto dal Galles, che senza sacrificio non si ottiene nulla: ma che soddisfazione quando consegna i minerali estratti dalla miniera a chi li lavorerà! E noi siamo capaci di resistere alla fatica, sia esso per lo studio, per un gioco, nelle relazioni oppure ci stanchiamo e stufiamo subito?

**Impegno**

Oggi, tutte le volte che per stanchezza o noia vorrei abbandonare quello che sto facendo, provo a resistere pensando alla soddisfazione che avrò al termine.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutti i sacrifici che i nostri genitori fanno ogni giorno per noi: aiutaci ad essere sempre riconoscenti. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdona Signore tutte le nostre pigrizie e le volte che non facciamo le cose “perché non abbiamo voglia”. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Signore, dona un lavoro giusto e sicuro a tutte le persone di buona volontà. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER estrarre

Invito alla preghiera (dal sal 19)

La Parola del Signore è giusta e fedele,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

Per chi la osserva è grande il profitto,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

**Dal Vangelo di Matteo** (13,44-46)

[Gesù disse alla folla, parlando in parabole:] «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

**Commento**

Non sempre le cose più belle sono quelle più visibili. Spesso c’è da scavare e andare in profondità per far emergere le qualità migliori delle persone e delle cose, come hanno fatto l’uomo e il mercante di cui parlano le parabole di Gesù. Quante volte ci accontentiamo di relazioni superficiali e non investiamo tempo per comprendere a fondo come utilizzare gli oggetti della vita quotidiana. Ne è consapevole Tommaso, incaricato della dinamite in miniera: solo con molto sforzo e tanta attenzione la terra dona i tesori che contiene! E noi, sappiamo mischiare pazienza e tenacia per far sì che gli altri ci mostrino i tesori che tengono nascosti nel loro cuore?

**Impegno**

Oggi mi impegno a conoscere meglio un amico, senza accontentarmi di una relazione superficiale, ma avendo la pazienza e la delicatezza di scavare un po’ in profondità.

**Intercessioni**

Grazie Signore per le persone preziose che ci doni ogni giorno di incontrare. Aiutaci ad essere attenti per accorgerci di loro. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando fingiamo di non vedere le persone che si chiedono una mano. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Assisti col tuo aiuto tutti coloro che si sono feriti a causa di guerre ed esplosioni. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*allopera* con costanza

Invito alla preghiera (dal sal 19)

La Parola del Signore è giusta e fedele,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

Per chi la osserva è grande il profitto,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

**Dal Vangelo di Marco** (7,24-30)

[Gesù] andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va’: il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n’era andato.

**Commento**

Ci voleva proprio l’insistenza di una mamma, preoccupata per la sua bambina, per convincere Gesù a compiere un miracolo anche fuori dal territorio di Israele. Quante volte perdiamo le cose più belle solo perché ci scoraggiamo e stufiamo mentre le attendiamo. Eppure a volte è proprio l’insistere per ottenerle che non solo ce le fa guadagnare, ma anche ci dona la gioia di possederle. Le cose invece che riceviamo senza sforzo, le abbandoniamo presto. Lo sa bene Pina, il fabbro, che non si stanca di battere il ferro finché non prende la forma che ha in mente: ma quanta soddisfazione alla fine! E noi sappiamo insistere per le cose che contano davvero, oppure i nostri desideri durano lo spazio di una giornata?

**Impegno**

Oggi non mi scoraggio di fronte alle difficoltà che incontro e mi faccio dare una mano per superarle.

**Intercessioni**

Grazie Signore per le nostre mamme, attraverso le quali ci hai chiamato alla vita. Aiutaci ad essere sempre di consolazione per loro. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando ci perdiamo d’animo alle prime difficoltà. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Benedici i nostri papà per tutto quello che fanno per noi. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* guardando i dettagli

Invito alla preghiera (dal sal 19)

La Parola del Signore è giusta e fedele,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

Per chi la osserva è grande il profitto,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

**Dal Vangelo di Matteo** (25,31-40)

[Gesù disse ai suoi discepoli, parlando in parabole:] «Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”».

**Commento**

Della parabola che racconta Gesù colpisce sempre la sorpresa di coloro che sono chiamati “giusti”: essi stessi non pensavano di aver fatto cose eclatanti, né di aver servito addirittura il Signore. Ma Gesù insegna loro che il senso della vita sta nel fare bene e con amore i gesti semplici e quotidiani dell’esistenza: nutrire chi ha fame, curare chi è debole, vestire chi è nudo. È quanto ha imparato bene Roberto il gioielliere, che con passione e pazienza cura anche i dettagli più minuti dei diamanti estratti dalla miniera. E questo è così prezioso, anche quando deve rapportarsi con sua moglie Pina! Anche noi sappiamo prestare attenzione ai particolari più minuti delle nostre giornate, a partire dalle persone che abbiamo accanto?

**Impegno**

Oggi cerco di non sprecare alcuna occasione per fare del bene o riceverne: sto attento a quanto mi circonda per scoprire la presenza del Signore!

**Intercessioni**

Grazie per tutte le meraviglie del creato. Aiutaci ad essere sempre attenti e rispettosi di quanto abbiamo intorno. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando pretendiamo attenzioni per noi senza accorgerci di chi ha più bisogno di noi. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Sostieni con il tuo aiuto tutte le persone che si adoperano per soccorre chi è povero, malato e in difficoltà. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER supportare il lavoro degli altri

Invito alla preghiera (dal sal 19)

La Parola del Signore è giusta e fedele,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

Per chi la osserva è grande il profitto,

**è più preziosa dell’oro finissimo.**

**Dal Vangelo di Matteo** (25,1-12)

[Gesù disse ai suoi discepoli, parlando in parabole:] «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l’olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l’olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora».

**Commento**

Tante volte non comprendiamo come il nostro lavoro sia connesso e collegato con quello che fanno gli altri. Quando facciamo bene qualcosa, sicuramente tante persone potranno beneficiare dei nostri successi, proprio come quando ci impegniamo nei giochi di squadra. Invece un’attività non fatta o svolta male rischia di condizionare tante altre persone, come poteva succedere a quelle ragazze che attendevano lo sposo. Distrattamente le “stolte” non avevano preso olio per le lampade e con la richiesta tardiva di farsele prestare dalle “sagge” potevano far sì che non bastasse per nessuno, lasciando lo sposo… al buio. E noi, quanto ci rendiamo conto che ci sono tante persone che si aspettano molto da noi? Siamo responsabili nei confronti di queste attese?

**Impegno**

Oggi do il massimo, soprattutto nei giochi di squadra, non pensando tanto a mettermi in mostra, ma a far vincere e divertire tutti i miei amici.

**Intercessioni**

Grazie per tutte le cose materiali che possediamo, aiutaci a prendercene sempre cura con attenzione. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando non abbiamo pazienza nell’attendere le cose che non abbiamo ancora. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Accompagna con la tua benedizione chi si prepara la matrimonio. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

SETTIMANA ALIMENTI

*ALLOPERA* PER ACCOGLIERE E CONSIGLIARE

Invito alla preghiera (dal Sal 63)

Signore il tuo amore vale più della vita,

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

Ti benedirò per tutta la vita:

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

**Dal Vangelo di Luca** (10,30-35)

Gesù [rispose a un dottore della Legge:] «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”».

**Commento**

Non sempre è necessario chiedere per ottenere. Anzi, voler bene a volte significa riuscire a indovinare quanto uno ha bisogno, ancora prima che questi te lo chieda. Proprio come fece quel Samaritano, che comprese subito che quel poveretto aveva bisogno di cure e di essere trasportato in un albergo. Conosce bene quest’arte anche Simone, il cameriere del ristorante *ZiaPapera*, che indovina i desideri dei suoi clienti da uno sguardo o da un battuta che fanno: accogliere infatti non è solo tenere puliti i tavoli, ma anche far sentire a casa ciascuno. E noi siamo capaci di “ospitare” nella nostra vita gli altri con le loro domande, oppure ce ne serviamo quel tanto che ci interessa a noi e poi li lasciamo?

**Impegno**

Oggi, come il buon Samaritano, tengo gli occhi ben aperti per scoprire tutti i bambini che hanno bisogno di aiuto, incoraggiamento e di essere consolati.

**Intercessioni**

Grazie Signore per i nostri animatori che ogni giorno ci accolgono in Oratorio. Aiutaci ad ascoltare sempre i loro consigli. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando vogliamo fare di testa nostra, senza chiedere consiglio a nessuno. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Benedici il lavoro di medici e infermieri, che curano gli ammalati. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER FAR FRUTTARE I TALENTI

Invito alla preghiera (dal Sal 63)

Signore il tuo amore vale più della vita,

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

Ti benedirò per tutta la vita:

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

**Dal Vangelo di Matteo** (25,14-30)

[Gesù disse ai suoi discepoli, parlando in parabole:] «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

**Commento**

Nulla potremmo creare nella vita, se non partissimo da quanto il Signore ci ha donato: il nostro corpo, le nostre qualità, ciò che abbiamo appreso nella vita, i prodotti della natura. Da qui però nasce lo spazio per la nostra creatività, per far fruttare i doni ricevuto, per esaltare le qualità di quanto possediamo, come fecero i primi due servi cui il padrone consegnò i talenti, che erano grandi somme di denaro. Lo sa bene Carlo, lo chef: cucinare è l’arte paziente e sapiente di prendere i cibi, conoscerne le qualità e valorizzarne i sapori per sorprendere il palato dei clienti. Capita anche con le persone: sappiamo valorizzare le qualità e le caratteristiche migliori dei nostri amici oppure prendiamo da ciascuno solo quello che ci interessa?

**Impegno**

Cerco di esaltare le qualità positive degli amici con cui gioco oggi, aiutandoli a limitare i tratti più negativi.

**Intercessioni**

Grazie Signore per tutti i talenti di cui hai reso ricca la nostra vita: aiutaci a farli fruttare per il meglio. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando nascondiamo agli altri e teniamo per noi le nostre migliori qualità. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Fa’, o Signore, che coloro che lavorano nelle banche e nella finanza abbiano sempre rispetto per il lavoro e la dignità di tutti. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* CONTINUANDO AD IMPARARE

Invito alla preghiera (dal Sal 63)

Signore il tuo amore vale più della vita,

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

Ti benedirò per tutta la vita:

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

**Dal Vangelo di Luca** (5,3-10)

[Gesù] salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini».

**Commento**

Spesso nella vita ci sentiamo “arrivati”, che sappiamo tutto noi, che non abbiamo più nulla da imparare e giudichiamo dall’lato in basso gli altri, senza prestare ascolto a chi ci vuol bene. Anche Simone giudicò forse assurda la richiesta di Gesù di buttare nuovamente le reti in mare di giorno, dopo che per tutta la notte lui, pescatore esperto, non aveva preso nulla: ma che sorpresa quando le reti di riempirono! Paco, aiuto cuoco giunto dal Brasile per conoscere la cucina italiana, non si stanca ogni giorno di apprendere cose nuove: propone, sperimenta, ma sempre ascolta i saggi consigli dello chef. E noi, sappiamo metterci pazientemente a comprendere e ascoltare coloro che ne sanno più di noi?

**Impegno**

Oggi ascolto e rispetto con grande attenzione quanto mi consigliano o richiedono i più grandi. A fine giornata valuterò se ne è valsa la pena.

**Intercessioni**

Grazie per gli insegnanti e i catechisti che ci insegano sempre cose nuove. Aiutaci ad ascoltarli con attenzione. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando pensiamo di non avere più nulla da imparare e siamo distratti. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché le persone che giungono in Italia alla ricerca del lavoro, siano sempre trattate bene e rispettate, preghiamo.

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* PER FAR CRESCERE

Invito alla preghiera (dal Sal 63)

Signore il tuo amore vale più della vita,

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

Ti benedirò per tutta la vita:

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

**Dal Vangelo di Luca** (13,6-9)

[Gesù] diceva questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

**Commento**

Nella nostra vita spesso frenetica, dominata dai nuovi mezzi di comunicazione, ci sembra di non aver mai tempo per nulla. Stiamo dimenticando l’importanza di aspettare i tempi di maturazione delle cose, della natura e delle persone. La sapienza del vignaiolo della parabola e di Giuditta, la contadina che rifornisce ogni giorno la cucina dello *ZiaPapera*), comprende invece che i frutti migliori nascono quando si ha la pazienza di attendere i tempi giusti. Non si tratta neanche di un’attesa oziosa: ci si dà da fare e con fatica si zappa la terra. E noi sappiamo stimolare la crescita di chi ci sta intorno oppure pretendiamo che ci diano subito quanto abbiamo in mente noi?

**Impegno**

Oggi, di fronte a qualcuno che non mi dà quanto vorrei, cerco di aiutarlo a fare di più per offrirmi ciò di cui ho bisogno.

**Intercessioni**

Grazie per i nostri animatori e gli educatori dell’Oratorio. Aiutaci a seguire sempre i loro consigli. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando non abbiamo pazienza nel far crescere le nostre amicizie e pretendiamo tutto subito. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Perché abbiamo sempre rispetto per la natura, soprattutto per i boschi e le foreste che hanno impiegato secoli per crescere. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***

*ALLOPERA* FACENDO SQUADRA

Invito alla preghiera (dal Sal 63)

Signore il tuo amore vale più della vita,

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

Ti benedirò per tutta la vita:

**le mie labbra canteranno la tua lode.**

**Dal Vangelo di Marco** (3,13-19)

[Gesù] salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerghes, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

**Commento**

Nessuno si è dato la vita da solo e nessuno riesce a vivere da solo. Abbiamo bisogno gli uni degli altri. E quando si è all’opera è intelligente costruire intorno a sé una squadra per affrontare al meglio ogni sfida: è proprio quello che fece Gesù quando chiamò (“costituì” dice il Vangelo) i Dodici con lo scopo anzitutto di stare con lui e poi anche per mandarli a predicare. È quanto sa bena anche Lucia, la proprietaria dello *ZiaPapera*, che ha scelto con cura tutti i membri del suo staff e li custodisce con premura perché ciascuno possa dare il meglio di sé per il bene del ristorante. E noi sappiamo valorizzare e aiutare i nostri compagni di “squadra” (nel gioco come nella vita) oppure ci serviamo di loro per quel tanto che ci serve?

**Impegno**

Oggi ringrazio uno ad uno i miei compagni di squadra per quello che hanno saputo dare in questi giorni di Oratorio estivo.

**Intercessioni**

Grazie per i nostri don, le suore e i responsabili dell’Oratorio che ci hanno guidato in questa esperienza: aiutaci a far tesoro di quanto ci hanno donato. Per questo diciamo,

***Aiutaci Signore!***

Perdonaci per quando vogliamo fare da soli, senza condividere gioie e fatiche con gli altri. Per questo ti diciamo,

***Perdonaci, Signore!***

Conforta tutti i bambini e i ragazzi che non hanno la possibilità di vivere esperienze belle come quella dell’Oratorio estivo. Per questo ti diciamo,

***Ascoltaci, Signore!***